

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 80
» semestrale	» 40
» trimestrale	» 20
» mensuale	» 10
» fuori Udine	L. 90
» semestrale	» 45
» trimestrale	» 22
» mensuale	» 11

Le associazioni non addebitate al intestando risolvono.

Una copia in tutte le Regie cancellerie.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cost. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cost. 80. — Nella quarta pagina cost. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non accettati al recapito.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Leone XIII e il Sacro Collegio

Domenica scorsa, vigilia di Natale, sul mezzogiorno, la Santità di Nostro Signore riceveva nella Sala del Trono gli Eminentissimi Signori Cardinali.

Sua Eminenza l'Ema il signor Cardinal Di Pietro, Decano del S. Collegio, col seguente nobilissimo indirizzo esprimeva a Sua Santità, in nome proprio e degli Eminentissimi suoi Colleghi, i voti e gli auguri per la Solennità del S. Natale.

Beatissimo Padre,

Il S. Collegio dei Cardinali, siccome chiamato spesso da Voi a consiglio, ha occasione di partecipare alle vostre amarezze ed affezioni, così nei pochi giorni che devono essere per Voi di contento e di gaudio, ama trovarsi vicino al Trono vostro. Né invero giorno più lieto per grati ricordi può esservi per il vicario di Gesù Cristo in terra che quello, il quale chiama i fedeli seguaci di Gesù Cristo a festeggiare la discesa fra Noi dell'Uomo-Dio, e che come scriveva S. Ambrogio, *uno eodemque ortu lucem pariter intulit hominibus et diebus*. Ricordo perciò non solo accetto ma utile eziandio per tutti i buoni Cristiani di quel grande tratto di divina misericordia che annientava i falsi Numi adorati dal Gentilismo, perché il Mondo tutto venisse un Dio solo e vero, ed al vizio trionfante sostituisse la pura cristiana morale del Vangelo. Il che, ai di nostri, è ricordo pur necessario perché l'umana società si rammenti che un Dio esiste, e che invano va in cerca della vera libertà duratura, se nel giovanile insegnamento e nei suoi atti sociali cerca allontanare l'idea, il culto, perfino le immagini della Divinità: quasi che non debba credere come vero che, *ubi Spiritus Dei, ibi libertas*.

Ma se tutti i bronzi festeggiano ed hanno accettissimo questa ricorrenza, essa è poi per Voi al certo gratissima, perché se non con la vista, potete però consolarvi almeno col pensiero che la Sede del Romano Pontefice la volle Gesù Cristo stabilita in questa Roma, la quale ha la fortuna di conservare gli avanzi preziosi di quella povera culla che accolse nel presepio il Redentore del Mondo, e dovrà sempre considerarsi per Cristiano il più ricco tesoro da venerarsi quasi primo Labaro del vero umanitario progresso, e di quella reciproca Carità ben intesa, la quale, congiunta a pia opera, forma il decoro di Roma ed è religiosamente

accordata da chi sotto la tutela del Romano Pontefice la desiderò amministrata e distribuita.

Ma purtroppo imagine che al ricordarvi questi motivi se non di continuata allegrezza, almeno di momentaneo conforto, ma che vanno frammisti ad affliggenti giornaliere preoccupazioni per Voi, abbia, lo a ricevere in risposta nella benevolenza e fiducia che sempre ci mostrate, le parole stesse dell'Apostolo, *Quae mihi spes vel laetitia est? An non Vos?* Ed è in questa prerogativa che il S. Collegio qui unito vi promette per bocca del suo Decano, come alle Vostre non mancherà di unire la sua preghiera, e non solo implorerà dal divino Infante la lunga conservazione Vostra, Pontefice eminente per lumi, per prudenza, per zelo, per virtù, ma chiederà puranco che vi accresca sempre forza, e mezzi abbondanti vi accordi, onde provvedere ai mali presenti della cattolica Chiesa, e prevenirne possibilmente i futuri. Sinceri a fare ciò di sprone e sollievo la parola Vostra e l'Apostolica Vostra Benedizione.

Il S. Padre, nell'aggradire i sentimenti del S. Collegio espressi dall'Eminentissimo Cardinal Decano, pronunciava il seguente importantissimo discorso:

Accogliamo con grato animo le nobili parole che Ella, signor Cardinale, in nome del sacro Collegio ci ha rivolte, pieno della letizia e del gaudio di cui sogliono essere apportatrici alla cristianità le Feste Natalizie del Signore: le accettiamo come felice augurio e come espressione dell'ardentissimo desiderio che tutti abbiamo di veder la Chiesa riposarsi finalmente in *pudicitudine pacis*. — Vorremmo poter ad esso rispondere con accenti di eguale allegrezza e consolazione. Ma poiché l'odio nel profondo abisso dei suoi consigli lascia ancora la sua Spesa tra dure lotte e tra l'infuriare della persecuzione, non possiamo noi d'innanzi a Voi dissimulare, neppure in questi sì lieti giorni, la condizione presente delle cose, né i pericoli dell'avvenire.

L'anno che ora si compie Ci ha recato nuove prove e nuovi dolori, i quali peraltro non lasciano di essere fecondi di utili insegnamenti. La forza del tempo e delle cose, che sotto l'azione della Provvidenza pesa sui pubblici avvenimenti, noi progressivo svolgimento di essi fa apparire e sempre meglio conoscere i veri intendimenti di chi spinse la violenza fino a vo-

lere abbattuto l'ultimo baluardo della indipendenza e della libertà del Romano Pontefice; di chi volle così ridurlo in una condizione ripugnante alle sue nobilissime prerogative e all'alta missione affidatagli da Dio a pro della Chiesa e del mondo. Le fallaci apparenze, che dopo consumata la violenta occupazione di Roma furono consigliate da ragioni di Stato e di politico interesse, non potevano lungamente durare. Già fin dalle prime, in varie occasioni cominciò a rivelarsi co' fatti la triste realtà delle cose; ma negli anni ultimamente scorsi si prese anche a dire alto ed apertamente quello che ancora rimaneva da fare a danno del Sommo Pontefice. — In quest'anno l'opera di persecuzione non si è arrestata. Non parleremo della crescente audacia di una stampa invero, non degli indegni oltraggi da essa impunemente lanciati a questo scopo e contro quanto vi ha di più rispettabile e di più sacro: non lamenteremo di nuovo le molte Sedi d'Italia rimaste senza Pastori, quantunque da Noi opportunamente provvista, né i danni spirituali che ne risentono i popoli fedeli. — Dobbiamo bensì segnalare un novello attentato ai nostri inviolabili diritti. Si è preteso di sanare che il luogo stesso della Nostra dimora non debba essere più rispettato, né immune; ond'è che nel recinto stesso del nostro apostolico Palazzo non siamo liberi di esercitare i Nostri diritti sovrani. Che più? Contro questo pacifico asilo del Vaticano formano di odio e di livore uomini senza coscienza e senza Dio, e punto non celano i loro selvaggi propositi degli uomini o dei tempi più barbari.

Qual pretesto o cagione ha potuto mai accendere queste nuove ire, mentre Noi, costretti a vivere da presso cinque anni tra queste mura, destituiti di ogni umano presidio, non attendiamo che a compiere, come meglio possiamo in tali distrette, i gravissimi doveri dell'Apostolico ministero? Non è difficile intenderlo. — Quando la rivoluzione trionfante, per ispirazione ed impulso delle sette, si accinse a spogliare i Romani Pontefici del loro temporale dominio dato dalla Provvidenza a tutela della loro libertà, mirò a colpire la stessa supremazia potestà del Pontefice sperando così di spegnere o d'indebolire l'azione. — Ond'è che, se per la forza degli eventi,

in tempi così agitati e così treggianti, incomincia ad entrare negli animi la persuasione essere il Papato un potentissimo elemento di ordine sociale; se qualche voce si leva coraggiosa nelle pubbliche assemblee per riconoscere questa grande e salutare influenza del Pontefice Romano; se principi e governi mossi da simili sentimenti non disdegnano di rammentare o di stringere con esso vincoli di concordia e di pace; testo si raccendono gli sdegni e le più ingiuste accuse si accampano contro il Papato, per dargli biasimo e renderlo ai popoli irriso. Con indogana calunnia lo si designa come nemico di questa Italia terra, che dai Romani Pontefici fu anzi grandemente prediletta, perché predestinata da Dio ad essere la loro sede; che loro mercede conservò sempre l'unità della fede o ne gustò la preferenza i benefici; che loro mercede fu più volte salvata dal furore dei barbari e dalle prepotenze nemiche; che loro mercede accrebbe immensamente gli splendidi tesori di scienza e di arte, che la resero presso le altre genti invidiata e gloriosa. Eppure malgrado ciò, incredibile a dirsi, figli degeneri ed ingrati spingono l'odio al segno, da considerarlo come una fortuna per l'Italia la umiliazione inflitta al Papato, come una sciagura la gloria di esso. — Ah! lo diciamo con animo profondamente amareggiato e commosso: ma non è certo da presagire bene delle sorti di un popolo cattolico, le cui speranze di felicità e di grandezza debbono fondarsi sulla sognata distruzione o morale decadimento del Pontefice.

Del resto non è per esso né per la Chiesa che abbiamo a temere; che anzi quanto più direttamente vediamo presa di mira ed assalita l'opera stessa di Dio, tanto maggior ragione abbiamo di sperare in uno speciale intervento della Provvidenza divina a nostro favore. — Avvalorano questa speranza il grande mistero di amore che si ricorda in questi giorni e le calde preghiere che per la Chiesa e per Noi s'innalzano da ogni parte all'umano Figlio di Dio. Noi intanto, apparecchiati a tutto, non desidereremo mai dal cedere, anche in mezzo a pericoli, insidie o minacce, i grandi interessi della Chiesa, né dal sostenerne e farne valere i sacrosanti diritti.

Con questi sentimenti ricambiamo al

37 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

E questo ricovero...? balbettò Luisa.

— L'ho io in una via solitaria di Battignolles; è una piccola casetta, pulita, gentile; il mio uomo d'affari mi scrive che essa è male affittata, e tenuta da gente che non può pagare. Prendetela voi... in cambio di questa; che può convenirvi meglio.

E poiché la giovinetta indecisa la guardava senza rispondere:

— Voi mi obbligiate a confessare che nella mia offerta c'entra anche un po' d'egoismo, aggiunse la vedova con un sorriso; una piccola casa male affittata a Parigi per una casa spaziosa in provincia, che forse un giorno potrò rivendere, è tutto vantaggio mio.

Non lo credo, disse spontaneamente Luisa. Avete buon cuore, ecco il motivo che vi induce a farmi questa offerta. Avete avuto pietà di una povera orfana... sì, orfana, giacché non lo sono soltanto quelle che piangono i genitori morti. Io non vi conosco, signora, ma vi ascolto e vi guardo. La bontà dei vostri occhi non saprebbe mentire. E dappoi volete compiere un'opera buona, io accetto.

La vedova Lepoche a questa conclusione provò un moto di gioia, che però represso, e rifletté allegremente: Ecco il terreno libero,

— Addio, disse ella; vi ringrazio d'avermi trattata da amica. Corro in traccia del notaio Cormois. Mandategli presto la vostra procura o il vostro consenso... o, meglio, non potrete recarglielo io stessa?

Luisa si sentiva febbricitante. L'idea di ritrovare suo padre nel baratro in cui s'era di nuovo gettato, nella terribile città, allorché non sperava di poterci andare mai più, la inebriava come il liquore santo del sacrificio accettato volontariamente.

Ella scrisse, sotto il dettato di Aurelia, il consenso che le si domandava, firmò con mano tremante, ma senza arricciare un lamento... S'era risovvenuta che abbandonare Grange-Verte era lo stesso che rinunciare ad una cara speranza distrutta per sempre, distrutta dalle sue proprie mani.

La zia Agata entrò proprio allorché Aurelia trionfante riprendeva la via della Vienna.

— Che cosa è venuta a far qui quella signora elegante? chiese la vecchia.

Dopo che il furto di Charbonneau e la scomparsa di suo fratello avevano condotto a Grange-Verte la giustizia, ogni volto estraneo la metteva in sospetto.

— E' venuta a fornirmi il modo di raggiungere mio padre, esclamò Luisa con una specie di esaltazione.

— Misericordia! non ci mancava altro che d'imprendere un viaggio di scoperta alla ricerca del signor Raymond!

— Ella è venuta a recarmi i mezzi per poter abbandonare onorevolmente questo canto di terra... ove ho più sofferto in pochi mesi che in tutta la mia vita.

— Un paese odioso che ci disprezza. Oh, che animo volgare!

— Venite con me a Parigi, zia; là ognuno può godere della libertà.

— Senza danaro?

— Lavorerò.

— Sotto il tetto altrui, mentre qui siamo a casa nostra?

— No, saremo anche là a casa nostra.

E con voce resa tremola dalla commozione Luisa narrò alla zia tutto quello che era stato concluso tra lei ed Aurelia Lepoche.

— Che dirà il buon curato? chiese la vecchia stupita.

— Dirà che la Provvidenza mi ha posto in una nuova via.

— Che dirà... il signor Andebrand, già così triste, così ammalato?

— Oh per lui... mormorò Luisa coprendosi colle mani gli occhi gonfi di lacrime; non diciamogli nulla, zia; non ho abbastanza coraggio per esporti a perderlo.

Queste ultime parole, che la signora Agata aveva provocate per conoscere il vero circa ad un punto delicato ancora oscuro per lei, lo fecero accettare l'improvviso cambiamento di dimora più che tutti i ragionamenti.

— Io, pensò ella, vent'anni or sono ho dovuto rimanere allorché il mio cuore era straziato; voglio almeno preservare Luisa da questo aggravio di supplizio.

XV.

La malattia di Francesco Andebrand fu grave o lunga. Da varie parti gli giungevano ogni giorno testimonianze di simpatia e d'affetto. Ma egli ne sentiva appena la dolcezza. Tutte le sue facoltà erano concentrate in due punti, la cui apparente diversità aveva non pertanto ai suoi occhi una stretta relazione.

Luisa per lui era perduta. Egli aveva sfidata l'ombra severa del giudice Andebrand, ma l'inflessibile durezza di una giovinetta aveva vinto la sua debolezza.

Questo primo punto positivo, stabilito, si diceva in tutta la sua crudele evidenza davanti alla mente di lui sconvolta dal male che lo tormentava. — E poi chi era l'uomo ch'egli aveva veduto, durante quella notte d'inverno, ad un segnale dato da Grange-Verte, scavalcare i muri come un ladro, e venir tuttavia ricevuto come un amico?

Nel suo cervello agitato, questa interrogazione si ripeteva continuamente, senza tuttavia ch'egli potesse dare una risposta.

Allorché il pericolo della malattia fu scongiurato, e la febbre cessò, il dolore morale tuttavia rimase ed il quesito insolubile continuò a ripetersi con maggiore intensità nella mente di Francesco.

Quando alla fine fu entrato nella convalescenza, Antonio, che si moriva di voglia di parlare — perché a memoria d'uomo fatti così strani non erano avvenuti nella valle di Estrablin — si arrese a narrare al suo padrone gli avvenimenti di Grange-Verte.

La cosa è precisamente come ve la dico, mio caro padrone, e come è vero che voi siete stato tanto in fin di vita che il medico temeva assai del fatto vostro.

— S'è ingannato, e pare invece che io sia per guarire; ma su, narrami quello che volevi dirmi.

— Ebbene; si poteva credere che quel signor Raymond, ritornato tutto ad un tratto, chi sa donde, fosse un uomo come gli altri. Comunque si supponeva che egli giungesse dalle Indie o da qualche altro paese lontanissimo. La fantasia di Grange-Verte affermava che la signora Agata non era stata punto contenta di questo ritorno... ma già voi sapete che le vecchie non sono di facile contentatura.

(Continua.)

Sacro Collegio gli auguri, tanto più caldi e sinceri quanto più di pace e di prosperità si sente il bisogno. Li accoglie benigno il Signore e li degni del suo celeste favore; mentre Noi a Lei, Signor Cardinale, a tutti i membri del Sacro Collegio e a quanti sono qui presenti impartiamo di cuore, come pegno di particolare affetto, l'Apostolica Benedizione.

Avranno l'onore di assistere a questo solenne ricevimento molti Arcivescovi, Vescovi e i vari Collegi Pretalizi e una numerosa Deputazione di Camerieri d'onore di Spada e cappia partecipanti o soprannumerari, i quali dopo assieme agli omaggi della loro devozione ed attaccamento presentavano a Sua Santità gli auguri e le felicitazioni per la festiva ricorrenza natalizia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 27 dicembre 1882.

Le feste natalizie sono passate e insieme con esse sono finiti i convegni famigliari e le emozioni che li accompagnano. Venezia è tornata nella sua solita quiete e tranquillità, tutti i suoi cittadini hanno ripreso le loro abituali faccende; delle feste non se ne parla più. — Le chiese nei giorni passati tanto alle funzioni della mattina come a quelle della sera e della notte furono sempre affollate e dappertutto si osservò una devozione, un contegno edificatissimo, divozione e contegno che danno sul nervi ai nostri liberali, i quali affermano non esser questo il tempo di fare le funzioni alla mezzanotte, imperocché ne scapita sempre il rispetto che si deve alle chiese!! Se i nostri liberali avessero fatto un giro la vigilia di Natale per le nostre chiese avrebbero visto coi loro occhi come il vero popolo veneziano sa stare nella casa di Dio.

Il giorno di santo Stefano, festa soppressa dal calendario così detto civile, le scuole comunali e governative erano aperte, ma le prime ruote affatto di scolarci e le seconde scarse così che qualche professore dovette passare l'ora della sua lezione leggendo i giornali cittadini, mentre i pochi scolari presenti ciarlavano e ridevano. Ormai l'è una cosa vecchia; i nostri figliuoli noi non vogliamo mandarli alla scuola nei giorni riconosciuti festivi dal calendario della Chiesa, ma i nostri padroni non vogliono cedere, e piuttosto che tener chiusi in questi giorni le scuole si contentano di inghiottire queste pillole, a dir il vero, troppo amare.

L'altra settimana a Murano ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di S. Pietro una commovente funzione. I maestri dell'arte vetraria riuniti in società approntarono una bella bandiera coll'effigie di due Santi e vollero che essa fosse benedetta da S. Em. il Patriarca, il quale ebbe la bontà di recarsi a Murano a compiere la commovente cerimonia in mezzo ad un popolo stipato. Dopo la benedizione, i maestri riuniti subito nella Sala della loro residenza acclamavano il Patriarca socio onorario e mentre egli era ancora nell'isola gli presentarono una bella pergamena comprovante questa loro deliberazione il Patriarca. Fu oltremodo commosso e ne ebbe ben donde, imperocché a questi lumi di luna certi fatti sono divenuti troppo rari.

Anche noi temevamo di avere una dimostrazione per la morte di Oberdank, ma gli emigrati triestini che qui si trovano abbastanza numerosi, si accontentano di scrivere in qualche luogo sui muri delle case: Vendicate Oberdank. Vedete che si sono contentati proprio di poco, e contenti essi contenti tutti.

Il comm. Astengo, delegato straordinario al nostro Comune, mostra di voler far proprio la cosa a modo. Dopo aver sospeso dal soldo per un mese un impiegato per infrazione dell'orario, egli ne sospese altri per altre ragioni, scoprese cosa dannosa all'amministrazione comunale o mandò tutti i documenti relativi all'autorità giudiziaria per procedere contro le persone ritenute colpevoli. Il comm. Astengo dunque non scherza e fa bene, benissimo; così anche noi potremo ripetere il noto proverbio che tutto il male non vien per nuocere.

Si discorre di un fatto di sangue che sarebbe avvenuto domenica scorsa alla Giudecca: pare che un marito abbia strozzato sua moglie. Furono fatti tre arresti e l'autorità investiga e procede, speriamo quindi che sarà scoperto l'autore di un misfatto che, ringraziando Dio, è ben raro fra noi. — Addio.

AL VATICANO

Lunedì il Santo Padre in privata audienza ha ricevuto gli auguri del Comandante delle Guardie Nobili, nonché quelli degli ufficiali (essenti dello stesso corpo, ed in seguito gli omaggi dei Comandanti la Guardia Svizzera e la Gendarmeria Pontificia.

Poeta nella sala del Trono Sua Santità degnavasi accogliere i voti dell'intero corpo delle prelate Guardie Nobili, ivi schierato, e che venivano presentate dall'Eccmo Comandante signor Principe Altieri.

Finalmente il Santo Padre passando nelle contigue sale, riceveva gli omaggi degli Ufficiali della Guardia Svizzera, della Palatina d'onore e della Gendarmeria tutti amorosamente confortando coll'apostolica benedizione.

Il *Moniteur de Rome* nel dar conto della cerimonia della consegna delle lettere credenziali di S. E. l'ambasciatore francese presso la S. Sede, dice che quella cerimonia ha avuto questa volta un carattere particolare d'importanza e di solennità.

Nel suo discorso, il nuovo ambasciatore si è fatto interprete dei sentimenti di profondo rispetto del governo francese e del suo desiderio di stringere sempre più i legami e le relazioni della Francia con la Santa Sede; ed ha assicurato che verrà osservato fedelmente il patto concordatario che garantisce gli interessi religiosi o nel tempo stesso i diritti dello Stato.

La risposta di S. Santità fu improntata a sentimenti di particolare benevolenza per la Francia e per il suo nuovo rappresentante presso la S. Sede. Senza nascondere le inquietudini che può ispirare la situazione attuale S. Santità ha espresso la fiducia che i buoni rapporti che conserverà il governo francese con la Sede Apostolica saranno pegno di pace e di prosperità per la Francia.

Il S. Padre e i poveri di Roma

Sappiamo e siamo lieti di annunziare che oltre le dodicimila lire distribuite in oggetti e danaro ai poveri di Roma da S. E. R. Monsignor Sammartinelli Elemosiniere Segretario di S. S., nella ricorrenza delle Feste Natalizie, il S. Padre ha fatto generosamente erogare nella stessa circostanza, parimenti a famiglie povere di Roma, altre ottomila lire per mezzo della Segreteria dei Brevi, e duemila per mezzo della Segreteria dei Memoriali.

(Osserv. Romano).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Voce della Verità scrive:

Ci consta che l'attitudine benevola di tutte le potenze verso la S. Sede, forma oggetto di discussioni e meditazioni nei consigli dei ministri. Sulla politica ecclesiastica del governo è intervenuto o almeno sta per accadere un mutamento significativo. Pare che dall'alto siano stati espressi dei desideri, ai quali il ministero si adatterà nella forma, seguendo per altro nella sostanza il cammino battuto finora.

— Oggi era convocato il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi per occuparsi di oggetti riguardanti la politica estera. Voci autorevoli lasciavano credere che si preparino grossi avvenimenti per la prossima primavera.

Nello stesso consiglio il ministro Zanardelli presenterà la relazione sul parere emesso dal Consiglio di Stato, per negare l'estradizione degli emigrati triestini arrestati a Venezia e a Udine.

— Dopo le dichiarazioni del governo italiano che si sarebbe opposto a qualunque tentativo di agitazione per l'Italia irredenta il conte Ludolf ambasciatore austriaco fece al ministro Mancini delle importanti comunicazioni ricevute da Vienna.

— Si fecero pratiche presso Cocciopeller perché non vada assieme alla Commissione della Camera a felicitare il Re in occasione del Capo d'anno.

Cocciopeller insiste per andarci.

— Si parla della probabilità che Depretis in causa della malferma salute, ceda il portafoglio degli interni a Tajani, ritenendo soltanto la presidenza del Consiglio dei ministri.

ITALIA

Treviso — Il *Sile* nel suo n. 173 del 24 corrente annunzia che col 1882 tra-

monta la sua vita, e rivolge ai lettori l'augurio di ogni bene, ringraziando tutti i buoni del favore di cui lo hanno giovato. Si consola al pensiero che qualche cosa di male ha potuto impedire, e spera che i cattolici non verranno mai meno nel santo zelo di sostenere la stampa cattolica.

Facciamo le nostre condoglianze col benemerito confratello nostro, il cui lavoro di cinque anni per la causa cattolica sarà sempre caro nella memoria dei buoni e verrà ricompensato dal cielo.

Verona — Leggiamo nella Verona Fedele:

Sua Eminenza il nostro Vescovo Cardinale, della generosa elezione che la carità cristiana offre a sua disposizione a beneficio degli inondati, ne devolve una parte alla istituzione della Cucina economica; e lunedì in tre parrocchie della nostra città, si diede principio alla gratuita distribuzione. A questo beneficio partecipano quelle famiglie che dai naturali e non improvvisati superiori delle parrocchie vengono giudicate le più bisognose.

Di quest'opera si ebbe una bella parte il signor Rezzara di Bergamo, il quale oltre l'offerta di una cucina volle egli stesso recarsi nella nostra città e disporre ogni cosa secondo le pratiche condizioni di cui è fornito. Sieno mille grazie al caritatevole Campione dell'opera cattolica.

Per le stesse Cucine economiche, il professor Rezzara portò con sé da Bergamo una pentola a nuovo sistema, la quale conserva il calore a tal punto che dopo cinque ore e mezza di viaggio la minestra fatta bollire a Bergamo conservava a Verona la temperatura di 64 centigradi.

— L'altra mattina circa alle 7, sulla strada da Lazise a Pastrengo un povero uomo che a piedi si avviava per raggiungere la diligenza da Caprino a Verona, nelle vicinanze di Pastrengo è stato aggredito da tre individui, mascherati e per ciò irriconoscibili, uno dei quali armato di revolver, l'altro di pistola, violentemente lo hanno spogliato di quanto possedeva — approssimativamente una trentina di lire.

Milano — Il numero di sabato dell'*Osservatore Cattolico* venne sequestrato dal Fisco. Servi di pretesto al sequestro un periodo della corrispondenza romana nel quale era fatto un leggero confronto tra la generosità del Sommo Pontefice e la taglieggiatura del governo italiano. Ognuno capisce da sé che ciò non poteva recar sfregio né alle leggi, né alle istituzioni, né a persone sovrane e che quindi il sequestro fu affatto arbitrario e ridicolo al sommo.

Martedì poi venne sequestrato il *Secolo* perché riportò una pretesa lettera di Oberdank già riportata da altri giornali.

ESTERO

Austria-Ungheria

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte sulla situazione in Europa dal presidente del Consiglio ungherese, signor Pisz, nella seduta del 20 corrente della Camera, in risposta al signor G. Urgon.

« Lo domando che mi furono indirizzate sono di un carattere sì delicato, che mi è quasi impossibile di rispondervi all'improvviso, perché bisognerebbe ponderare tutte le parole. Nondimeno posso dichiarare che non esiste nulla che possa scuotere la nostra fiducia nel mantenimento della pace. E, se non m'inganno, una risposta precisa. Credo che, se mai questa guerra dovesse imporsi, (Dio voglia che ciò avvenga molto tardi!) i figli dell'Ungheria si univano in una sola e medesima azione. »

Germania

S. E. Reverendissimo Monsignor Dupont des Loges, Vescovo di Metz, ha rifiutato la decorazione conferitagli dall'imperatore di Germania, attualmente suo Sovrano.

Nella lettera indirizzata da Monsignor al Maresciallo Mauteuffel si legge:

« In quasi trent'anni ch'ebbi l'onore di appartenere all'episcopato francese, più di una volta il governo mi fu preavvisato dei suoi desideri di conferirmi una simile onorificenza, ed ogni volta gli toccò rinanziare a quel suo progetto, a fronte della mia risoluzione di tenermi lontano da qualsiasi preoccupazione politica e di rinchiudermi a rigore nei miei doveri di vescovo. »

Belgio

Nella tornata del 20 dicembre della Camera dei deputati del Belgio il ministro delle finanze ha fatto la seguente dichiarazione:

«... Le tasse di registro e di successione non hanno raggiunto nel 1882 la media del periodo quinquennale che si chiuse col 1878. Abbiamo riscosso 6,526,000 lire di meno di quanto avevamo presunto. »

* *Deputato Malou* « A quali cause si attribuisce il deficit? »

Ministro delle finanze: « Innanzi tutto al fatto che l'anno 1882 riguardo alla longevità è stato singolarmente favorevole. (Risata) E la prova di questo fenomeno, soddisfacente sotto certi aspetti, mi è stata fornita da un recente esame della quistione. »

Russia

Si annunzia da Pietroburgo che, per ordine dello czar, il governo russo rimetterà in vigore nella provincia della Polonia, il regolamento giudiziario del 1864.

Questa misura porrà termine a quello stato eccezionale in cui si trovava dal 1864 la giustizia in Polonia.

DIARIO SACRO

Venerdì 29 dicembre

S. Tommaso v.

Effemeridi storiche del Friuli

29 dicembre 1494 — Il patriarca Niccolò Donato celebrò la prima Messa solenne nella piazza di S. Giacomo in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Lettere di ricevuta. A S. Ecc. il nostro Arcivescovo pervennero le seguenti lettere di ricevuta:

CURIA CAPITOLARE
DELLA
DIOCESI DI PADOVA
SEDE VACANTE

Eccellenza R. ma

Grato e riconoscente acconsento ricevuta all'Eccellenza Vostra Rev. ma del cassone e sacco d'indumenti favoriti a mezzo ferroviario a beneficio dei poveri inondati di questa Diocesi, dichiarando all'Eccellenza Vostra R. ma che miglior offerta non poteva esser fatta in questa triste stagione invernale a favore dei danneggiati dall'inondazione.

Gradisca l'Eccellenza Vostra R. ma coi miei ringraziamenti i sensi del mio profondo rispetto coi quali ho l'onore di dichiararmi

Dell'Eccell. V. V. R. ma e R. ma

Padova li 23 dicembre 1882.

Dionisio Saravolta

ANTONIO POLIN

Vescovo eletto di Adria e Vicario Gen. Cap.

A Sua Eccellenza R. ma

Mons. Vescovo di

UDINE.

Eccellenza R. ma

Nel mentre La ringrazio vivamente delle cospicue somme devolute dalla V. E. R. ma a sollievo della disgrazia di Ronchis, ho l'onore altresì di poterle presentare sia i rispetti, sia gli atti di ringraziamento e di viva riconoscenza del Comitato di Soccorso in una alla quitanza di lire 3600.

Il Divino Infante Gesù colmi V. E. di tutti i doni nella prossima Feste Natalizie e Le conceda un felice Capo d'Anno, quale mente desidera e prega di vero cuore

Latisana 23 dicembre 1882.

Il Dr. Cesaremo e affetto figlio
Suo. GIUSEPPE TELL.

PROVINCIA DI UDINE
MUNICIPIO DI RONCHIS

N. 729-782

Ronchis, 11 Dicembre 1882.

Accompagnata dalla pregiata 15 andante di V. S. R. ho ricevuto altre lire 1500: che unite alle precedenti lire 1000, sono lire 2500. Duemilacinquecento inviate a questo Comitato di Soccorso della munificenza di S. E. Monsignor Arcivescovo di Udine a favore dei danneggiati di Ronchis.

Dichiaro inoltre di aver ricevuto colla pregiata sua 29 Novembre p. p. altre lire 145.30, e circa Ettoltri 20 Granoturco da V. S. R. raccolto allo scopo suindicato da vari pii oblatori di Latisana.

Per queste offerte, e per le tante premure assunte da V. S. R. a sollievo di questa agitata popolazione ricevo intanto uno speciale ringraziamento, e che Dio glielo renda il merito dovuto.

Viene poi da questo Comitato pregato a voler presentare a S. E. Monsignor Arcivescovo i sensi della più viva riconoscenza per la cospicua sua offerta, assicurandolo in pari tempo che sarà tenuto conto in modo particolare di quanto esprime l'E. S. nella riv. sua Not. 12 and. n. 724 riguardo alla Chiesa; ed appunto nella seduta di ieri nel prendere atto delle offerte sopraindicato ne ha fatta nota in proposito.

V. S. R. mi scusi se ho troppo tardato a riscontrare la gradita sua del 29 p. p. Novembre, questo lo fa per le molte faccende d'Ufficio.

Mi abbia con tutta stima e considerazione.

Devotissimo
Il Sindaco Presidente
G. PELOSO

Al Rev. Signor Don
Giuseppe Tell abate
Parroco

LATIANA.

COMITATO
PER LA CUCINA ECONOMICA
IN MEDUNA DI LIVENZA.

Meduna di Livenza li 20 Dicembre 1882.

Al R. Monsignor Arcivescovo di Udine.

Nel mentre le accuso ricevimento per l'incassato lire 150 pervenute col tramite del M. R. Parroco di Meduna, il Comitato a mio nome le esprime i sensi della più viva riconoscenza per la pronta e generosa elargizione di cui V. E. si degnò favorire il sussidio di questa Cucina Economica.

Ho il conforto di poterla accertare sul esito incontestato e sulla soddisfazione generale di cui già incontra la precitata istituzione.

Faccio voti e fervide speranze di poter continuare nella sua benefica impresa anche in avvenire e ciò mediante la lealtà dei sentimenti non disgiunti dall'impulso della carità.

Pel Comitato
Il Presidente
PEROCO ROBERTO.

Chiamata alle armi. I militari di 1.ª categoria della classe 1862 e quelli di 1.ª categoria della classe 1861 rimasti in congedo illimitato provvisorio, devono presentarsi a questo Distretto militare nei giorni seguenti:

Quelli dei mandamenti di Cividale, Gemona, Maniago e Spilimbergo il 3 gennaio p. v.

Quelli dei mandamenti di Ampezzo, Moggio, Palmanova, Sacile, S. Pietro e Tolmezzo, il 5 gennaio p. v.

Quelli dei mandamenti di Latisana, Pordenone, S. Daniele, S. Vito l'8 gennaio p. v.

Quelli del mandamento di Tarcento il 24 gennaio p. v. quelli di Codroipo il 26 e quelli di Udine il 29.

Omicidio a Palmanova. La sera del 25 corr. in Palmanova è stato ucciso nella sua abitazione certo Torenzi Giuseppe della Piva. Furono arrestati la moglie e la figlia dell'ucciso, nonché certo Gio. Batt. Tellini, amante della figlia, giovane di condotta incensurata. Il Torenzi era dedito all'ubriachezza, e più volte il Pretore e il Sindaco lo avevano ammonito a mutar vita e a cessare dai mali tratti verso le donne di sua famiglia. Le versioni sulla miscredenza fra di lui sono così varie e così discordanti, che finora riesce impossibile il determinare in quali circostanze il fatto sia veramente avvenuto.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 18 dicembre 1882.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi 1883 di sottoindicati Comuni colla sovrapposizione addizionale di fronte a ciascuno trascritta, cioè:

nei Comuni di:	
Chiusaforte add. com.	L. 79 405
Socchievo	> 1.40
Roveredo	> 1.58 2/10
Fiume fraz. omonima	> 1.25 91/100
Id. » Bagnia	> 1.20 91/100
Id. » Ompello	> 1.33 08

— Constatando dagli atti d'Ufficio il servizio prestato dal dott. Picotti Giuseppe da 9 maggio 1860 a 30 giugno 1881 quale medico comunale, prima di Sesto al Reghedo e poscia dei consorziati Comuni di Valvasone, Arzone e S. Martino, per quel periodo di tempo ebbe a versare costantemente la tratta del 3 per cento, e risultando dalla visita a cui il Picotti venne assoggettato a mezzo di un membro del Consiglio sanitario, che egli per fisiche imperfezioni è impossibilitato a disimpegnare le mansioni di medico condotto, la Deputazione, accogliendo la domanda avanzata dal Picotti, stabilì di annuire al suo collocamento a riposo e di assegnargli la pensione vitalizia di annue L. 411.52 a carico della Provincia, con decorrenza da 1 luglio 1881.

— In esecuzione alla deliberazione 26 giugno p. p. n. 1676, colla quale veniva stabilito che fossero tenute delle conferenze di zootecnica nei luoghi più opportuni della Provincia, la Deputazione autorizzò

il proprio veterinario a tenere le suddette conferenze nei Comuni di Pavia d'Udine, Pozzuolo, Buttrio, Palmanova, Cividale, Tricesimo, Tolmezzo, Fagnana, Spilimbergo, Pordenone, scegliendo in detti Comuni la località più centrale e più a portata della popolazione.

— A favore dei corpi morali e Ditta sottoindicata vennero autorizzati i pagamenti che seguono:

Ai Comuni di Claut e Reana di L. 73.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocenti.

Al signor Misani cav. Massimo direttore del R. Istituto tecnico di Udine di L. 1.625 in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel IV trimestre anno corr.

Al sig. Falcioni cav. Giovanni direttore della società d'arti e mestieri presso la Società di mutuo soccorso fra gli operai di L. 500 quale concorso alla spesa per mantenimento di detta scuola nel testé incompiuto anno scolastico.

Al sig. Saccomani Vincenzo di L. 100 quale metà del premio incrementato alla Provincia per la tenuta del cavallo Stalione Api nell'anno 1882 agli usi di monta.

Alla Direzione dell'ospedale civile di Venezia di L. 240.28 per spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri nel 3° trimestre 1882.

— Furono inoltre trattati altri n. 54 affari, dei quali n. 10 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 30 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le Opere pie, n. 4 di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente la costituzione di un Consorzio; in complesso affari trattati n. 65.

Il deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Nuova tariffa telegrafica. Col primo gennaio 1883 entreranno in vigore le modificazioni apportate con la legge 5 luglio 1882 alla tariffa per i telegrafi nell'interno e che qui crediamo opportuno di ricordare.

La tassa per ciascuna parola oltre le 15 nei telegrammi ordinari è ridotta a centesimi cinque.

La tariffa per i telegrammi argenti è ridotta a L. 3 per il telegramma che non oltrepassa le 15 parole con un aumento di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15.

Il telegramma nomenclatore per qualunque numero di parole costa lire 2; i vaglia telegrafici ancora una lira e 5 centesimi ogni parola aggiunta al vaglia.

Per avere la ricevuta del telegramma il mittente dovrà pagare cinque centesimi.

Con questa legge il governo si è riservato di stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici, per conversazioni telegrafiche tra privati, di poter assumere o no l'opera del servizio telefonico e stabilirne la tariffa sempre in via provvisoria per esperimento salvo l'approvazione definitiva per legge.

Atto di ringraziamento

Rendo pubblicamente grazie al Sig. Guglielmo Dott. Faccini per avere ridonati alla primitiva salute tanto il mio unico figlio, quanto mia moglie, affetti da complicatissime malattie.

La riconoscenza mia, e dei miei cari congiunti che lottarono per vario tempo con la morte, sarà, pel Dott. Faccini, eterna.

Marano Lagunare 26 dicembre 1882.

CIMEGOTTO ALESSANDRO.

Gazzetta del Contadino. E' uscito il N. 24 di questo giornale popolare di agricoltura pratica. Contiene:

L'anno nuovo — Concimi animali: (G. Cavallini) — La trichina: (Veterinaria) (con ill.) — Il baco dell'Ailanto: (con ill.) — Come si devono migliorare le vigne — Popolo artificiale per Vitelli: (G. Yole) (con ill.) — A voi contadini — Mezzo per conoscere l'età degli animali bovini — Il tabacco come insetticida — Modo di distruggere le vespe — Il Maiz in America — Falce ed Eucalipti — La più grande Vellingtonia d'Europa — Colture forzate Cirio — Il consumo dello Champagne — Patate curiose — Scuole pratiche di agricoltura — Vini adulterati — Pisana da coltostro — La persea gratissima: Novità — Coltivazione di funghi nei dintorni di Parigi — L'innesto della vite sui rovi — Legno macinato per strame — Nuova scoperta — Il Giardinaggio, nuovo giornale — Libri in dono alla Gazzetta — Notizie — Piccola Posta — Annunzi.

Saggio gratis a chi ne fa richiesta. Gli abbonamenti si ricevono pure dalla Ditta

Paravia e Comp. Torino, Milano, Roma, Firenze. E' aperto l'abbonamento al 1883, 8 pagine grandi con nuove e numerose incisioni per solo L. 3. Annate 1882 e 1883 L. 5.

Abbonamento al Contadino ed allo splendido Giornale Il Giardinaggio Lire 5.

IL NIHILISMO ALLA CORTE RUSSA

E' da molto tempo che si va più o meno apertamente sussurrando che anche alla Corte di Pietroburgo e perfino nella stessa famiglia imperiale vi sieno affliggiati e complici del nihilisti. Tale asserzione trova oggi una nuova conferma.

L'arresto del principe Kravotkina, che fu già sottoposto ad un interrogatorio, prova che la parquisizione fattagli giorni fa non era stata infruttuosa. E' noto che egli è accusato di aver favorito gli atti anarchici succeduti in Francia e di avere riorganizzato il partito dell'Internazionale. Si afferma ora che fra le sue carte fu trovata una corrispondenza con un granduca che ora è in una specie di esilio e che si trova in Italia (il granduca Costantino?) e si aggiunge che il conte Orloff, ambasciatore russo a Parigi, in causa di questo incidente, che egli non apprese che dalla Polizia francese, non ritornerà più al suo posto a Parigi. Il processo del Kravotkina si farà a Lione insieme a quello di altri trenta arrestati negli ultimi tempi, sotto lo stesso imputazione. Si prendono misure di precauzione e si fanno preparativi per tale processo, che diviene uno degli affari importanti della storia della terza Repubblica, — e dal punto di vista radicale — dove renderla impopolare come la seconda.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — Il *Moniteur* crede che le misure di rigore prese contro i vescovi di Angoulême e di Saint-Etienne non verranno eseguite.

Dubino 27 — L'individuo che confessava di essere complice dell'assassinio di Cavendish e Burke fu rilasciato perché si riconosce che mentiva.

Madrid 27 — La Delegazione parlamentare dei conservatori e quella dei democratici felicitò il Re per la nascita dell'infante.

Madrid 27 — Rispondendo alle felicitazioni del presidente della deputazione parlamentare il Re disse: Concentrarsi importanti forze politiche intorno al mio trono. La mia dinastia aumenta la mia speranza di vedere la Spagna intera animata da un solo sentimento verso la monarchia, tradizionale nel paese, simbolo delle nostre antiche glorie e che si è messa in armonia colla libertà moderna, fonte di benessere per le nazioni.

Roma 27 — De Grail ha presentato le sue credenziali alle ore 1.30 col solito cerimoniale.

Vienna 27 — I giornali celebrano senza distinzione di partiti il sesto centenario della fondazione della dinastia d'Asburgo. La patriottica commemorazione celebrasi anche nelle chiese e nelle scuole di qualsiasi confessione. L'imperatore e la famiglia assistettero alla messa solenne nella cattedrale.

L'imperatore ricevette quindi numerose deputazioni venute a felicitare e specialmente il borgomastro di Vienna a nome della popolazione e l'arcivescovo a nome dell'episcopato.

Londra 27 L'ambasciatore Münster si recò a Knowsly per visitare Derby.

Una corrispondenza da Vienna accenna alla probabilità che Andrassy riprenda la direzione degli affari esteri.

Parigi 27 — Il Governo presentò ieri alla Camera il progetto di credito per fr. 1,275,000 onde coprire le spese della missione di Brazza nell'Africa occidentale.

New-York 27 — Un dispaccio da Panama dice che i negoziati di pace fra il Cile e la Bolivia furono rotti in seguito al rifiuto del Cile di ammettere due commissari peruviani nella conferenza.

Parigi 27 — Il Menabrea ricevette la visita del corpo diplomatico.

Il generale Pittié accompagnò dalla casa militare di Greve vi assisteva.

Gambetta nella notte scorsa ricambiò la febbre.

Palermo 27 — De Gioris ricevette a Napoli Lazzaro esprimendo il desiderio di presentargli qualche affluente decorato dal governo Russo, per avere partecipato alla ultima guerra. Avendo appreso dal ministro che il suo viaggio era motivato solamente da ragioni di famiglia, Lazzaro domandò al ministro l'autorizzazione di smentire nel giornale di cui era corrispondente la voce che gli attribuiva una missione speciale presso qualche governo.

De Gioris credette non vi fosse alcuna inconveniente nel accordargli l'autorizzazione.

Tutto il rimanente della sua narrazione intanto al colloquio avuto con De Gioris è lungi dal riprodurre i pensieri del ministro russo.

Parigi 27 — La Camera respinse con 352 voti contro 110 l'emendamento di Pelletan, tendente a respingere il credito di 25 milioni per l'occupazione della Tunisia ed accordare soltanto provvisoriamente una somma assai minore finché si studia il progetto definitivo sulla Tunisia.

Billet dichiarò che il corpo di occupazione attualmente di 33 mila uomini si ridurrà a 20 mila, ma la votazione del credito è necessaria affinché i soldati sappiano che la occupazione è definitiva e affine di dare al governo i mezzi di azione necessari.

Il credito fu approvato con 424 voti contro 52.

Approvati il progetto che crea le truppe miste nella Tunisia.

Il Senato approvò il bilancio ordinario.

La *Liberté* dice che un commissario accompagnato da 3000 soldati andrà a sottoporre all'imperatore Tuche il nuovo trattato che precisa i trattati della Francia a Tonchino.

I dispacci odierni accennano a benevoli disposizioni delle popolazioni annamite verso la Francia.

Vienna 27 — E' falso che la madre di Oberdan sia morta pazza dal dolore: essa è gravemente ammalata.

L'imperatrice d'Austria dimostrò il desiderio di provvedere all'avvicino della madre di Oberdan.

Londra 27 — L'Araby salutando il corrispondente del *Daily News* che si era recato a trovarlo disse:

« La mia carriera è finita a Tel-el-Kehir però non me ne rammarico »

« La causa che propugna sopravviverà. »

« Gli inglesi sono moralmente impegnati ad incoraggiare la libertà degli egiziani. »

Vienna 27 — In sera, in una birreria nel sobborgo di Hernald, avvenne un sanguinoso tumulto fra militari. Una gran parte dei tumultuanti, quasi tutti soldati di cavalleria, forzò il passaggio della barriera a scabioso sguainato ed usando violenza. Molti feriti. Parlasi anche di qualche morto. Finora mancano particolari.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 28 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20.30 a L. 20.31 — Banconote austriache da L. 2.13 1/4 a L. 2.13 3/4 — Fiorini aust. d'argento da L. 2.13 1/4 a L. 2.13 3/4 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88.30 a L. 88.35 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90.60 a L. 90.60.

Vienna 27 Dicembre

Mobiliare 289.10 — Rendita Aus. 78.85 — Scont. Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

Carlo Moro gerente responsabile.

AUGURI E REGALI

Appressandosi la ricorrenza delle sante Feste Natalizie e del capo d'anno, la libreria del Patronato s'è provveduta di uno svariato assortimento di biglietti finissimi per auguri, genere di tutta novità, come pure di uffici di divozione adattatissimi per regali.

ME MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco per 1883; estratto della legge postale del Regno d'Italia; norme principali per servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. 50 — più elegante cent. 65 — in tutta pelle L. 1.05 — con portafogli in tutto bulguro L. 3.50.

Indispensabile per gli uomini d'affari

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovie di Udine

ARRIVI

da ore 0.27 ant. nocel.
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ora 8.08 pom. id.
ora 1.11 ant. misto
ora 7.37 ant. diretto
da ore 0.55 ant. om.
VENEZIA ore 8.53 pom. accel.
ora 8.26 pom. om.
ora 2.31 ant. misto
ora 4.56 ant. om.
ora 9.10 ant. id.
da ore 4.16 pom. id.
PONTREBA ore 7.40 pom. id.
ora 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.04 ant. om.
TRIESTE ore 6.54 pom. accel.
ora 8.47 pom. om.
ora 2.50 ant. misto
ora 5.10 ant. om.
per ore 0.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ora 8.26 pom. diretto
ora 1.43 ant. misto
ora 6. — ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTREBA ore 10.36 ant. om.
ora 6.30 pom. id.
ora 9.05 pom. id.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per fluxioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la bottiglia. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia sia sesso Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia Longega S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè dal sig. Lodovico Diena al ponte dei Baretti; alla farmacia C. Hinner alla Croce di Malta; A. Pistori farmacia al ro d'Italia corso Vittorio Emanuele e Ancito campo S. Luca — in VERONA. Giannetto dalla Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli avvenimenti, il letargo, la rosolia, le valvule, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarlo l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscono se il sigillo in corallo che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0.65 alla bottiglia.

Tutti Liquoristi

Polvere Aromatica

PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri vermouth chinato L. 2 e 50, per 50 litri vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni)

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedisco franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e la conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiera

FORNITORE BREVETTATO della

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso per i denti quanto la pitting viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica SOTTOCASA è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antisettico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano

QUASI PER NIENTE

100 eleganti biglietti da visita in cartoncino Bristol, caratteri di fantasia di tutta novità per Usa Lira.

Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si premano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori. Pagamento anticipato.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTI-PERIODICHE - ANTI-NEURALGICHE del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'alta malsana, le recidive, i tumori splenici, il mal di capo, tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Essi sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore Sembroni, Tassinari, Cardarelli, Sammola, Biondi, Pellicola, Tesorero, De Nanno, Manfredonia, Franco, Giarro, ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malarica. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiate consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero bisognati 5200 grammi, che a L. una il grammo (siccome venduto comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, delle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nella mazzetta pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, prescriventi dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano travasi in vendita:

Scatole eleganti di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 9.25
dotta grande versata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore - 6.00

Scatole di compassi a prezzi vari — Notes americani — Album per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellucolare chinino-SottoCasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia veramente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia veramente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il flacon L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA, FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono conteguiti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro né anche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istrazione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

UFFICI DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e esate nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legata come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legata come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legata come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO o CRISTO SPIRITUALE, legata in tutta pelle con fregio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legata in mezza pelle, L. 2.80 — TRATTAMENTO DIVOTO, legata in mezza pelle, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legata in bulgare con fregio di metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legata in mezza pelle, L. 2.50 — ESERCIZIO DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legata in seta, L. 3.20, detto senza fregio agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PENSIERE SPIRITUALE, legata in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legata in bulgare con fregio d'argento, L. 2.80 — VIA AL CIELO, legata in velluto con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA SANTA PER BALVARS, ricca legata in velluto con fregi argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legata in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taruccello metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Cetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consistente. Loggietto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Uguali all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedisco franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire al-tanto più qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedisco franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distillati chimici ne rilasciano certificati di economia. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aggiunta di cent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali.